

Conferenza stampa del Ministro On. Cesare Damiano

"Contratti di collaborazione a progetto"

Roma - 18 Dicembre 2007

Min. Cesare DAMIANO -

Volevamo oggi darvi notizia del fatto che, come Ministero del Lavoro, intendiamo proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso nel giugno del 2006 con la Circolare relativa ai call centre, emanando una nuova Circolare che riguarderà in questo caso tutta la tipologia del lavoro a progetto, quindi non riconduciamo più la nostra azione alla logica esclusivamente settoriale.

Come sapete, l'introduzione del lavoro a progetto data ormai da 4 anni, da quando c'è stato l'insediamento del nuovo governo - un anno e mezzo fa - noi abbiamo provveduto a tradurre quella normativa in fatti concreti attraverso l'emanazione di quella prima Circolare del giugno del 2006, riferita a quello specifico settore.

Dobbiamo dire che quell'azione per noi è stata un'azione importante di successo, anche essa affrontata con le parti sociali anche attraverso - in quel caso -

la costituzione di un apposito osservatorio presso il Ministero del Lavoro, tuttora funzionante.

Diciamo che noi ci trovavamo in un settore simbolicamente attraversato da fenomeni di precarietà, quello dei call centre, che era fondamentalmente a carico di lavoratori giovani - età media 30 anni - giovani donne - il 70% del totale - e persone con una cultura ed una formazione di base molto elevata: lauree, master, diplomi.

Abbiamo con quell'azione della Circolare, successivo avviso comune, le normative nella Finanziaria ricostruito un ambito di regole, passando da quello che alcuni imprenditori hanno definito un "far west" ad una situazione regolata, che in primo luogo ha voluto sconfiggere logiche di concorrenza sleale tra impresa ed impresa ed in secondo luogo ha voluto soprattutto utilizzare in modo corretto la normativa del lavoro a progetto.

Il risultato che vi è conosciuto è quello della stabilizzazione, soltanto in quel settore di 22 mila lavoratori circa che sono diventati da lavoratori a progetto lavoratori subordinati, la gran parte dei quali a tempo indeterminato; questi sono dati certificati per quel settore dei call centre.

Io credo che questo ha portato finalmente quei

lavoratori ad utilizzare un corredo di tutele e di norme tipiche del lavoro subordinato ed a fare uscire quel settore da quella simbolica precarietà che gravava su queste giovani generazioni.

Non voglio dire con questo che il lavoro sia concluso, il lavoro continua di monitoraggio, di ispezioni, di controllo, di contrasto, però crediamo di avere portato un risultato molto importante, ritenuto di successo dalle stesse parti sociali.

In sostanza abbiamo combattuto l'uso scorretto delle tipologie di lavoro, noi non siamo contro il lavoro a progetto, non siamo contro il tempo determinato, non siamo contro l'interinale, non siamo contro l'apprendistato, noi siamo per l'uso corretto di queste normative.

Come ho ripetuto in tante occasioni un lavoro a progetto deve contenere un progetto, non era il caso dei call centre, perché ricevere telefonate in cuffia non è precisamente un progetto di lavoro, ma una attività tipicamente subordinata.

Ciò detto, noi intendiamo con questa nuova Circolare che abbiamo confrontato con le parti sociali e che emaneremo nelle prossime settimane dopo alcuni interventi di carattere puramente tecnico interessare tutta la tipologia del cosiddetto lavoro flessibile a

progetto, e così via.

Voi sapete che la gestione separata dell'INPS ha un milione e mezzo di lavoratori iscritti, però molto più realisticamente possiamo dire che l'area dei lavoratori e delle lavoratrici interessati a questo tipo di problema è quello della monocommittenza che, nell'ambito del milione e mezzo è di circa 800 mila persone.

Naturalmente, quindi, con la prossima emanazione della Circolare entreranno in azione quegli elementi di graduale ispezione, di preparazione - ovviamente - ad un uso corretto della tipologia di lavoro.

Del resto questo argomento è un argomento che non solo fa parte del programma di lavoro per il 2008 di questo Ministero, quindi della programmazione strategica dell'anno 2008, ma è anche l'attuazione dell'impegno assunto con il Protocollo sul welfare del 23 Luglio scorso, laddove si parla chiaramente di contrasto alla elusione della normativa di tutela del lavoro subordinato, con particolare attenzione alle collaborazioni svolte da lavoratori anche titolari di partita Iva che esercitino la propria attività per un solo committente e con un orario di lavoro predeterminato. Questo per dire che noi intendiamo dare piena attuazione a quelli che sono i dispositivi del Protocollo.

Voglio anche dire, inoltre, che sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro l'ENPALS, l'INAIL e l'INPS hanno siglato un documento di programmazione strategica dell'attività di vigilanza del 2008 che riguarda tutte le tipologie di attività, lavoro sommerso, lavoro minorile e tutte le tipologie contrattuali, dal lavoro a tempo parziale al lavoro a progetto, al contratto a termine e così via per le quali abbiamo promosso un'azione di coordinamento, di sinergia per una maggiore efficacia della nostra attività.

Noi pensiamo che tutto questo, come ho ricordato, ci consenta di ottenere ovviamente i migliori risultati a tutela, contemporaneamente, del lavoratore ed a tutela delle imprese, perché, come sapete, l'uso scorretto delle normative del lavoro, dei rapporti di lavoro mette in una situazione di concorrenza sleale l'impresa che, invece, non fa un uso scorretto.

Approfittiamo della presenza del Colonnello Annichiarico - poi sono presenti i nostri dirigenti della Direzione dell'Ispettorato, poi abbiamo anche il Direttore dell'INPS, il Dottor Trecco - perché noi abbiamo anche promosso, come Ministero del Lavoro di intesa con il Nucleo Carabinieri in particolare, una attività di contrasto al caporalato.

Ora, questo è un punto per noi molto importante perché è un po' l'anello di congiunzione tra reperimento di mano d'opera, destinazione della mano d'opera, in particolare verso i cantieri dell'edilizia e rischio da lavoro, soprattutto quando questo lavoro è lavoro nero.

Abbiamo cominciato questa attività di contrasto, noi sappiamo che i caporali agiscono sotto i nostri occhi, lungo i viali delle grandi città - e c'è un reclutamento - e sappiamo che un'operazione di intelligence e di contrasto è una operazione faticosa che richiama numerose forze sul territorio, pedinamenti, comunque i primi risultati li abbiamo portati e li illustrerà il Colonnello.

Questa è una segnalazione per noi molto importante, noi abbiamo anche voluto inasprire nelle normative, come sapete, relative al Decreto Sicurezza la parte che riguarda le pene e le sanzioni per l'intermediazione impropria di mano d'opera, vale a dire abbiamo voluto sollevare questo problema del caporalato, ma siamo ancora agli inizi e come sempre vedremo di non fare uno spot, ma è l'inizio di un lavoro che prosegue, quindi non è semplicemente un'azione esemplare, anche perché - ripeto - portare risultati è estremamente complicato, è una materia difficile da monitorare. _____

Col. Luciano ANNICHIARICO -

Intanto dico subito che noi questa attività l'abbiamo denominata "exploiter", proprio caporalato in inglese, e sono precise direttive che ha impartito il Signor Ministro ed abbiamo iniziato a fare questo tipo di attività sul territorio ed al momento ha interessato 24 province dell'Italia ed ha visto il coinvolgimento non soltanto dei militari del Comando Tutela del Lavoro, ma Ispettori delle Direzioni Provinciali del Lavoro, nonché il necessario e valido supporto dell'Arma territoriale in quanto ha uomini, mezzi ed attività informativa.

E' una attività che è iniziata il 7 Novembre, in pratica - ripeto - 24 province con cadenza periodica, mediamente una volta alla settimana e - come dato particolare - abbiamo individuato un cittadino extra comunitario che gestiva 27 suoi connazionali, dai quali percepiva 10-15 Euro al giorno; la loro paga era intorno ai 40 Euro, quindi 10-15 li davano al loro concittadino.

Tutto questo è stato sacramentato dagli atti perché gli stessi cittadini extra comunitari hanno dichiarato ai Carabinieri ed agli Ispettori del lavoro la circostanza nella quale loro operavano.

E' ovvio che in presenza di una maggiore

collaborazione da parte dei lavoratori noi potremmo contrastare efficacemente il fenomeno che, comunque, continuerà a livello nazionale per avere una mappatura completa.

Cito solo alcuni risultati per quanto riguarda questa attività: per prima cosa ci siamo posizionati lungo il territorio, poi abbiamo fatto i veri e propri accessi ispettivi e sono state ispezionate complessivamente 180 ditte edili, 3 automezzi sequestrati, 290 illeciti per un importo pari a circa 800 mila Euro, 4 persone deferite in stato di arresto delle quali una per intermediazione abusiva di mano d'opera, 63 deferiti in stato di libertà e 23 sospensioni di attività; prescrizioni 156 per un totale di 107 mila Euro.

I lavoratori intervistati sono stati 807; 555 regolari, 91 irregolari e 161 irregolari(?) e - come ha detto il Signor Ministro - questo tipo di attività continuerà sull'intero territorio nazionale, poi potremmo anche fornire al Signor Ministro una intera mappatura di quello che è stato fatto.

DOMANDA -

Tornando alle Circolari, Ministro, lei ha parlato al plurale, crede che ci saranno altre Circolari su altre tipologie di lavoro o . . .

Min. Cesare DAMIANO - No, sto parlando di una Circolare che emaneremo nelle prossime settimane che riguarda il lavoro a progetto in tutti i settori di attività.

DOMANDA - Lei diceva: "prima siamo intervenuti sui call centre", adesso quale è l'altro settore che, secondo lei, nasconde di più questa tipologia di . . .

Min. Cesare DAMIANO - Noi abbiamo deciso all'inizio di intervenire su un settore specifico, quello dei call centre, simbolico, adesso riteniamo che a 4 anni dalla definizione di questa normativa e ad un anno e mezzo dalla prima Circolare - perché voglio ricordare che la Circolare esecutiva l'ha fatta questo governo, nonostante il fatto che la normativa fosse in vigore da quasi 3 anni prima dell'arrivo di questo governo, quindi noi abbiamo fatto la prima normativa, l'abbiamo sperimentata, adesso non intendiamo più agire settore per settore, ma orizzontalmente.

Io non voglio fare classifiche di settori buoni o settori cattivi, si tratterà di procedere con attività di carattere ispettivo, lentamente entreremo, come abbiamo sempre fatto, anche perché il tempo per la

regolarizzazione è abbondantemente trascorso - "a buon intenditor poche parole", dice il proverbio - cioè non siamo di fronte ad un'azione brutale, immediata, senza preavviso, abbiamo alle spalle 4 anni di normativa, un anno e mezzo di Circolare che tra l'altro agiva già sull'insieme, ma abbiamo voluto guardare, adesso questa nuova Circolare, come si dice, consolida questo percorso, ma - ripeto - c'è stato tutto il tempo per regolarizzare il sistema ed inoltre la nuova indagine ed il coordinamento delle forze avverrà con le gradualità necessarie a partire dal prossimo anno.

DOMANDA - Signor Ministro, due cose. La prima: se in virtù di questa Circolare saranno intensificate anche numericamente le ispezioni sulle collaborazioni a progetto; la seconda: nel testo che ci avete diffuso si fa riferimento ad un elenco di attività - si specifica - non esaustivo, ma che probabilmente non sono da considerarsi pertinenti all'attività progettuale.

Ci può anticipare qualcuna di queste attività?

Min. Cesare DAMIANO - No, noi non abbiamo classifiche particolari, noi guarderemo l'insieme delle attività. Ripeto, evitiamo di indicare una o un'altra attività, stiamo scegliendo una strada - come si dice - generale, comunque il Dottor Pennese vi potrà dire di più.

Dott. Paolo PENNESE - Certamente l'intensificazione ci

sarà, anche perché c'è una intensificazione nei numeri, nel volume di attività complessiva, credo sicuramente oltre il 10% rispetto a quello fatto nel corso dello scorso anno, ed anche un elemento di particolare concentrazione di attenzione sul fenomeno delle collaborazioni coordinate e continuative a progetto, quindi questo diventa un punto di riferimento, di elezione per l'azione del personale ispettivo, perché volevo ricordare - tra l'altro - che la Circolare è una Circolare rivolta agli organi ispettivi, ma non soltanto del Ministero del Lavoro, anche dei colleghi dell'INPS e dell'INAIL, quindi sono proprio istruzioni operative rivolte al personale ispettivo.

DOMANDA - Signor Ministro, lei ha fatto un cenno alla gestione separata dell'INPS dove diceva: un milione e mezzo di iscritti, 800 mila in area di monocommittenza, quindi probabilmente sono quelli che poi verranno riconosciuti dei lavoratori subordinati.

In molti casi, però, i versamenti che questi lavoratori hanno versato nella gestione separata faticano a vederseli riconosciuti successivamente, è il caso di alcuni lavoratori dello spettacolo, ad esempio.

Min. Cesare DAMIANO - In che senso faticano?

DOMANDA - Nel senso che il Fondo in questione non riconosce i versamenti alla gestione separata; vorrei

sapere se con il Protocollo del welfare . . .

Min. Cesare DAMIANO - Francamente questa cosa non la conosco.

Dott. PENNESE - Il problema complessivo è quello di una totalizzazione di questi contributi, ma è un problema che troverà sistemazione nell'ambito della riforma previdenziale.

Min. Cesare DAMIANO - Il welfare, come sapete, abbassa la franchigia da 6 anni a 3 anni, quindi siamo andati nella direzione di non disperdere versamenti, quindi da 6 a 3 anni è un miglioramento, non è tutto, ma si è già andati in questa direzione.

Non credo che - stante questa regola - si disperderanno applicandola ai versamenti, a meno che siano meno di tre anni.

Noi vogliamo che tutto quello che si versa vada, ovviamente, a fare pensione; adesso il caso specifico non lo conosco.

DOMANDA - Probabilmente deriva dalla vecchia regola.

DOMANDA - Nelle prossime settimane questo secondo approccio riguarderà il lavoro a progetto, e poi ha parlato di nuove circolari su tutta la tipologia del lavoro flessibile.

Min. Cesare DAMIANO - Mi sono espresso male. Intendo dire che il Ministero del Lavoro annuncia il fatto che

nelle prossime settimane verrà emanata questa Circolare, una Circolare sul lavoro a progetto, e questa Circolare non è una Circolare che riguarda un settore, un comparto di attività, ma l'insieme dei lavoratori a progetto, di tutti i settori di attività, ma è una Circolare, punto e basta, non un'altra, un'altra ed un'altra ancora.

^^^^^^^^^^^^^^^^